

Gioia, furore e paura: è dura la vita del tifoso

Quel gol di Ganz prima convalidato e poi annullato. Il sospetto che il signor Collina si fosse lasciato condizionare dalle proteste degli juventini e anche se le riprese televisive avevano chiarito che il fuorigioco c'era (ammesso anche da un adirato presidente Moratti che contestava il modo con cui era stata presa la decisione) il caso era comunque scoppiato. E allora per chiarire, per sgombrare il campo da ogni dubbio, per spiegare con dovizia di particolari nel tempo del calcio è accaduto un fatto davvero singolare. Al limite della trasgressione, considerando il canonico silenzio che regola i comportamenti arbitrari: per la prima volta nella storia dei campionati di calcio, un direttore di gara al termine della partita ha pubblicamente e ufficialmente spiegato davanti alla stampa la ragioni di una sua decisione presa in campo. Lo ha fatto il viareggino Pierluigi Collina ieri sera in sala stampa a San Siro. Dopo le interviste rilasciate dai tecnici delle due squadre, l'arbitro Collina è salito dagli spogliatoi in sala stampa e davanti ai microfoni ha detto: «È la prima volta che succede, ma devo dare una spiegazione. Lo ritengo importante ai fini dell'informazione. Non è una iniziativa mia, ma dell'organo tecnico, di Casarin, per dare chiarimenti ufficiali in merito a una decisione presa». L'arbitro viareggino ha quindi spiegato come si è giunti all'annullamento del gol di Ganz, che in un primo momento tutti avevano ritenuto regolare in quanto non c'era stata né una segnalazione del guardalinee Florio né un immediato intervento arbitrale. Collina ha raccontato: «C'è stato un lancio sul quale sono intervenuti due giocatori (Montero e Zamorano, ndr). Dopo il gol, il guardalinee mi ha detto di aver ritenuto che il pallone che poi è andato verso Ganz fosse stato toccato di testa da un giocatore della Juventus, quindi da un difendente, e che perciò non vi fosse fuorigioco». «Siccome avevo un dubbio - ha aggiunto Collina - gli ho chiesto chiarimenti e lui mi ha dato questa spiegazione. Ma dal mio punto di vista ero certo che la palla fosse stata toccata di testa da Zamorano e quindi vi fosse posizione di fuorigioco». Collina ha sottolineato di essere salito in sala stampa a dare questa spiegazione dopo aver visto la registrazione televisiva dell'azione che ha confermato la sua opinione. «Ho tra l'altro esperienza di episodi come questo - ha aggiunto Collina - una esperienza recente in Fiorentina-Sampdoria. Quindi sono molto attento a questo tipo di episodi». Al termine della dichiarazione Collina ha lasciato la sala stampa, senza che vi fossero domande da parte dei giornalisti. Secondo il capitano dell'Inter Bergomi, la decisione di Collina è stata giustissima, tuttavia il terzino nerazzurro ha fatto presente che Collina ha preso la sua decisione solo dopo le reiterati proteste dei giocatori juventini. Telegrafico mister Hodgson: «Ganz era perlomeno un metro e mezzo oltre i difensori».

Luca Ferrari



May: oro mondiale e record italiano di salto in lungo

L'azzurra Fiona May ha vinto a Parigi nel corso dei campionati del mondo al coperto, la medaglia d'oro del salto in lungo donne con 6,86, nuovo primato italiano indoor. L'italiana, che nel corso della gara si era già superata arrivando a 6,85, ha battuto la nigeriana Chioma Ajunwa, campionessa olimpica della prova. Nella stessa riunione il danese di origine kenota Wilson Kipteker ha stabilito il nuovo primato del mondo indoor degli 800 in 1'42"67. Nei 3000 metri vinti dall'etiope Haile Gebrelasse (7'34"71), Gennaro Di Napoli è arrivato quarto in finale stabilendo il nuovo record nazionale indoor col tempo di 7'41"05.

**L'Unità
loSport**

Volley d'Europa Quattro italiane per quattro Coppe

Quello finito ieri è stato un week end di quelli da ricordare a lungo. Nelle quattro finali di Coppe europee che si sono disputate ieri pomeriggio, le formazioni italiane hanno fatto incetta vincendole tutte quante a man bassa. In Coppacampioni, la Las di Modena ha battuto 3 a 0 i belgi del Noliko, in Coppa delle Coppe l'Alpitour Traco di Cuneo ha superato l'Olympiakos di Atene (3 a 0) mentre, fra le donne, la Coppacampioni è finita alla Foppapedretti di Bergamo (3 a 1 all'Uralochka) mentre la Coppa delle Coppe all'Anthesis di Modena che, soltanto in tre set, ha superato le francesi del Riom.

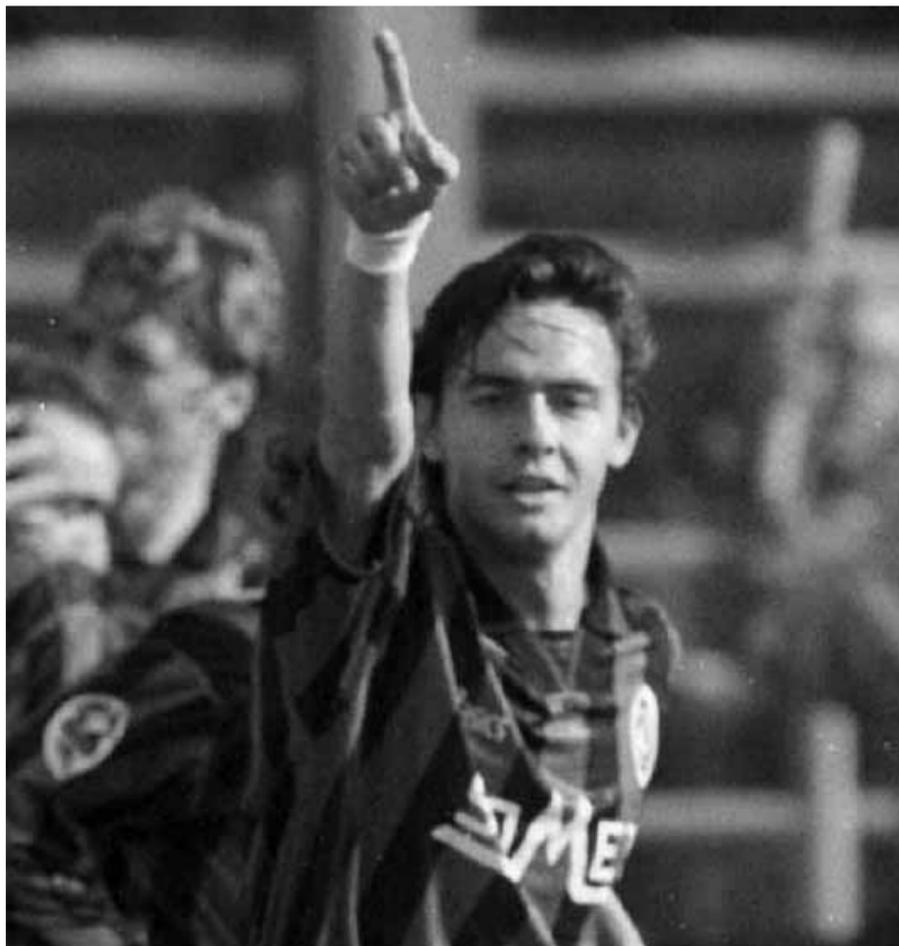


I risultati di serie A

ATALANTA-SAMPDORIA	4-0
CAGLIARI-LAZIO	0-0
FIORENTINA-BOLOGNA	3-2
INTER-JUVENTUS	0-0
NAPOLI-MILAN	0-0
PERUGIA-PARMA	1-2
REGGIANA-PIACENZA	0-0
ROMA-VERONA H.	4-3
VICENZA-UDINESE	2-0

Annullato all'inizio un gol di Ganz, anche per il presidente Moratti era in fuorigioco ma se la prende comunque con l'arbitro

L'Inter non piega la Signora ed ora è il Parma l'anti-Juve



Inzaghi dell'Atalanta, autore di una tripletta

Bedelis/Ansa

LA JUVE NON MOLLA. Era l'ultima occasione per l'Inter e la squadra di Hodgson ha giocato tutte le sue carte, ma una Juve che interpreta alla perfezione il ruolo di prima classe non si è lasciata impressionare dalla grinta dei nerazzurri. E la Signora ha tenuto botta anche quando è rimasta in dieci per l'espulsione di Boksic. È finita 0-0 e forse è finita anche per l'Inter, ora il ruolo di sfidante passa al Parma

CIPENSA CRESPO. Un inizio di campionato disastroso, poi una lenta, faticosa ripresa ma contro il Perugia la squadra di Ancelotti ha dimostrato una straordinaria capacità di reazione: sotto di un gol dopo solo un minuto ha pareggiato con Crespo e poi dopo un'altra manciata di minuti ha chiuso l'incontro con una rete di Crippa e l'obiettivo Champions League non è più una chimera e il ruolo di anti-Juve gli spetta di diritto, mentre per l'ex Scala il traguardo-salvezza potrebbe diventare un sogno.

IL DERBY ALLA FIORENTINA. L'effetto Lisbona alla fine si è fatto sentire e dopo la vittoria di Coppa, i viola sono tornati al successo (3-2) in campionato dopo due mesi. Una partita non semplice per la squadra di Ranieri contro l'ostico Bologna di Ulivieri. Si è ripetuto Batistuta e il solito «spadino» Robbiati ha ottimizzato il suo «part time» segnando il gol della vittoria.

SUPERPIPPO AFFONDA LA SAMP. Giocare in dieci per oltre un'ora non è certo una condizione ideale, ma non c'è solo questo accidente nella scoppola rimediata dai ragazzi di Eriksson sul campo dell'Atalanta. Che il momento magico doriano fosse in via di esaurimento era già apparso chiaro e la tripletta di «Superpippo» è servita solo a mettere il timbro.

LA ROMA «RIPARLA». I tifosi giallorossi ormai ci hanno fatto il callo: una squadra pazzo quello di mister Bianchi che anche contro il Verona ha trovato il modo di complicarsi la vita. Alla fine, grazie anche al difensore bomber Candela si è accesa la luce della vittoria e si è anche acceso il semaforo verde nei contatti con i giornalisti. Non è proprio la fine del silenzio stampa che dura da due mesi, il tema verrà discusso in un prossimo «vertice». Ma sono davvero questi i problemi della Roma?

Nel Gp d'Australia Schumacher secondo. Vince la McLaren di Coulthard. Ko le Williams

Ferrari, ed è subito podio

Schumacher si è piazzato al secondo posto, ieri nel Gran premio d'Australia, prima prova del campionato del mondo di Formula uno, a Melbourne. Ha vinto Coulthard con la McLaren. Terzo il suo compagno di scuderia Hakkinen. Per la Ferrari si tratta di una buona partenza, ma resta l'incognita Williams: la vettura di Villeneuve, infatti, è rimasta coinvolta in un incidente, mentre quella di Frenzen è stata fermata da un guasto ai freni, a tre giri dal termine. Bene gli italiani: Larini è arrivato sesto, Trulli nono.



Lo scozzese David Coulthard sul podio scherza con Michael Schumacher

David Gray/Reuters

Inzaghi, esplosiva sintesi di Paolo Rossi e Giordano

Da ruota di scorta, da attaccante da cedere al miglior offerente, a capocannoniere del campionato. E non in uno squadrone, in un club metropolitano, ma in provincia, seppure affidato alle cure di uno dei migliori tecnici italiani (Mondonico), uno che fa prelibatezze con pane, cacio e salame. Storia di Filippo Inzaghi, detto Pippo, diciotto gol per sé e per l'Atalanta, tre dei quali in un colpo solo ieri, contro la Sampdoria. Faccia da scugnizzo e molte cose a suo favore, questo Inzaghi. L'età, prima di tutto: ha 24 anni. Poi la gavetta, con i campionati di B. Poi il carattere: forte. E poi, soprattutto, le doti tecniche. Inzaghi, che piace molto al ct Maldini, è veloce, ha buon dribbling, vede bene la porta. Ha una forza esplosiva, che gli permette di fare gol spettacolari, come quello che segnò un anno e mezzo fa con la maglia del Parma in un match di Coppa. È una via di mezzo, se dobbiamo pescare nel passato, tra Giordano e Paolo Rossi. È anche sufficiente sveglio, che non è cosa da poco. Ospite alla Domenica Sportiva un mese fa, se l'è cavata bene, anche quando il colloquio è scivolato sui fatti privati. «Mi dispiace smentirvi, ma non sono fidanzato. Forse qualche ragazza vuole farsi pubblicità con il mio nome». Nel suo futuro, forse il ritorno a Parma, forse la Roma, forse il Napoli. «Accetto qualsiasi destinazione, ma a una condizione: voglio giocare». Difficile dargli torto.

S.B.